

FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEGNANTI
In terza pagina, sotto la firma del
comitato, comunicato, mercoledì, 23
della rivista, e di altri, ecc.
In quarta pagina
Per gli insegnanti, ecc.
La Direzione ed Amministrazione
Via Pretettura, 8

IL FUTURO PRESIDENTE della Repubblica Francese

Come Doumer è diventato presidente della Camera dei deputati — Un uomo simpatico — Loubet deciso a lasciare la presidenza della Repubblica — La questione del Marocco e il pericolo della guerra — L'imperatore Guglielmo aveva annunciato al re d'Italia l'imminente passaggio della frontiera.

Dalla Gazzetta del popolo riportiamo questa interessante corrispondenza parigina: « Per uno di quei fatti, così frequenti, che hanno il gran fatto nella vita degli uomini come delle azioni, e che governano il mondo, martedì scorso io ebbi il piacere inaspettato di passare un'ora in compagnia del signor Pablo Doumer, presidente della Camera, il quale è l'uomo del giorno, perché sarà senza dubbio uno dei candidati alla presidenza della Repubblica.

Egli era ospite come me dell'egregio signor Mangin, commissario generale della sezione francese alla prossima Esposizione di Milano, nella sua bellissima villa di La Fère, nel dipartimento dell'Aisne, di cui il presidente della Camera è deputato.

Il signor Pablo Doumer, che conosco da molti anni, è uno dei più intelligenti del partito repubblicano e sul quale il partito radicale a cui appartiene aveva fondato le più grandi speranze.

Il ministro Méline lo nominò governatore dell'Indocina, ciò che gli alienò le simpatie dei radicali ultrasegnati, che lo accusarono di aver tradito il partito.

Egli, dopo aver reso grandi servizi alla Francia nell'Estremo Oriente, ora essa possiede una delle più belle e ricche colonie, volle rientrare nella vita politica parigina. Fu il primo di un nuovo candidato nel dipartimento dell'Aisne, che gli restò sopra fedele, e venne rieletto in sostituzione del Gastelin, un radicale boulangista.

Non senza dubbio che Doumer non sia rieletto alle prossime elezioni, come sarà rieletto presidente della Camera. E' acclamato, combattuto, dai radicali socialisti dai socialisti, che gli rimproverano in particolare modo di essersi portato candidato alla presidenza della Camera, contro l'austero Brisson.

Ma il Doumer ha sempre dichiarato che non volle combattere il suo vecchio amico Brisson, ma il Ministero Combes, di cui questi era il candidato alla presidenza della Camera, perché ne disapprovava la politica.

E così Doumer divenne il capo dei radicali disidenti col Lokroy, il Maret, il Bass, e i quali, naturalmente, i nazionalisti si mostrano molto benevoli.

Sarà il Doumer il successore del presidente Loubet, che è assolutamente deciso a ritirarsi dalla vita privata al termine del suo settennato?

Sarebbe temerario il fare oggi pronostici sulla probabilità dei diversi candidati, fra i quali il Fallières, presidente del Senato, Boirgeole e Brisson.

Il Doumer è arrivato alla presidenza della Camera non ostante il « blocco », e potrebbe anche arrivare alla presidenza della Repubblica, benché i radicali-socialisti ed i socialisti della Camera e del Senato facciano ogni sforzo per sbarrargli la via.

Dato il presente stato di cose, la scissione dei radicali, la confusione dei partiti, potrebbe accadere fuori un « outsider » dal prossimo Congresso di Versailles, che si adunerà il 18 febbraio prossimo, come per Felice Faure, a cui nessuno aveva pensato, neanche i suoi più intimi amici.

Possò assicurarvi che i radicali-socialisti, per timore della candidatura di Doumer, che è gentilissimo con tutti, perfino coi suoi più fieri avversari, hanno tentato e tenteranno ancora d'indurre il presidente Loubet a rimanere al suo posto almeno per un anno o due, ma tutti i loro sforzi sono rimasti e risulteranno vani.

Il Loubet non vede il momento di abbandonare l'Eliseo per ridiventare semplice cittadino, dopo così un bel pezzo di tempo.

E' nella via Dante, nelle vicinanze della Sorbona, in un modesto appartamento, che il presidente Loubet andrà ad abitare colla sua famiglia.

Io mi guardai bene dal fare indiscrete domande al signor Doumer, sia per l'altissimo ufficio che ricopre, sia per la difficile condizione in cui egli si trova di fronte ai suoi numerosi avversari.

La nostra conversazione cadde principalmente sulle relazioni franco-italiane, che si fanno sempre più cordiali, e sulla futura Esposizione di Milano,

alla quale la Francia prima una larghissima parte volendo dare, mi disse il signor Doumer, una nuova testimonianza di simpatia all'Italia.

Più di 700 industriali francesi hanno risposto all'invito del Comitato di cui è presidente il signor Mangin.

Il Doumer mi fece i più grandi elogi dell'Italia, che ama, e del suo giovane Re, uno dei Sovrani più colti e più intelligenti dell'Europa.

Parlando del conflitto fra la Francia e la Germania per il Marocco il Doumer confermò che il pericolo di una guerra fra le due Nazioni non fu immaginario, ma esistente realmente.

Il sig. Doumer soggiunse: « L'imperatore Guglielmo informò il re d'Italia, come suo alleato, che l'esercito tedesco avrebbe passato la frontiera.

« Il Re comunicò questo telegramma all'ambasciatore Barrère.

« Per alcuni giorni la nostra inquietudine fu grandissima e giustificata e dovemmo in fretta provvedere alla nostra frontiera dell'est ».

Questa dichiarazione del Doumer produsse naturalmente una grande impressione ed alcune persone presentati al colloquio, fra le quali il vice-presidente della Lega franco-italiana, partito ieri sera per l'Italia, mostravano un po' inebrietà.

Il signor Mangin, che era ritornato il giorno stesso da un viaggio in Germania, disse che nessuno al di là del Reno credette mai ad una guerra fra la Francia e la Germania per la questione del Marocco. Ma tale non è la opinione del signor Doumer.

Il Ministro Bianchi e uno studente

Il maestro Emanuele Foschi delle scuole comunali di Roma ha un figlio sedicenne, Victor Hugo, che è stato già oggetto di studio da parte del prof. Giuseppe Sergi e di altri scienziati per la meravigliosa sua precoce intelligenza.

Victor Hugo ha quest'anno frequentato con grandissimo onore il primo corso universitario di matematica, guadagnando, negli esami, i pieni voti in tutte le materie.

Ora il Corriere delle maestre annuncia che l'on. Bianchi, ministro della P. I., essendo stato informato di tutto ciò, ha voluto conoscere il valoroso giovane, figlio di un bravo insegnante della capitale. Lo ha ricevuto, pochi giorni or sono, in compagnia del padre e lo ha interrogato ed esaminato con grandissimo interesse, anche in rapporto alla scienza che egli stesso insegna.

L'on. Bianchi fu vivamente colpito e commosso per la brillante precocità del giovanetto, e diede al padre molti preziosi consigli perché questa precocità non risca di danno allo sviluppo fisico del figliuolo.

Accomiatando il piccolo Victor Hugo, il ministro gli disse queste testuali parole: « Sono sicuro che continuando così voi diverrate un'altra gloria d'Italia ».

Pochi giorni dopo, il maestro Foschi fu avvisato che il Ministero aveva concesso al figlio lire 400 a titolo d'incoraggiamento.

Il nobile atto del ministro ha prodotto ottima impressione nella classe magistrale.

Il delitto dello scultore Cifarriello

Il racconto al Giudice Istruttore

Mandato al Giornale d'Italia da Napoli un largo sesto dell'interrogatorio reso da Filippo Cifarriello al Giudice Istruttore.

Il Cifarriello ha narrato tutta la vita coniugale colla Brown, le scene fra di loro e la sua cura di dimostrarle sempre più il suo grande amore.

Ha raccontato come partendo da Roma la moglie pretese di andare sola alla pensione « Mascotte » mentre lui doveva andare all'« Erema » al Vesuvio, perché — diceva — il medico mi ha ordinato la quiete e la stasi nei rapporti coniugali. Questo acui la gelosia del Cifarriello, che incaricò il fratello Ernesto di sorvegliare la Brown.

Intanto Cifarriello raccoglieva le prove del tradimento della moglie, ed incapace di attendere « sapiti improvvisamente alla pensione « Mascotte », dove sorprese la moglie col Soria.

Cifarriello ha confermato quanto è stato narrato su questo incontro e sulla gita in barca. Descrisse la scena violenta avvenuta fra lui e lei nella notte tragica appena rimasti soli.

La Brown si mostrava riluttante alla premura del marito. Resa pretesa 10.000 lire per rinunciare a partire per Roma, e quando egli glielo diede per mezzo di uno « cheque » su un banchiere di Roma, la Brown si addormentò. Cifarriello invece, non dormì. All'alba la

moglie si svegliò e ricominciò a parlare di partire.

Alla sorpresa del marito, che credeva che le 10.000 lire le avrebbero fatto rinunciare alla gita a Roma, la Brown rispose che essa era abituata a vivere nell'agitazione e che al danaro non badava; ella ne avrebbe avuto dai suoi amanti quanto ne voleva, ed accennò a 3000 lire datele da un suo amico di Roma.

Cifarriello allora afferrò la moglie e le chiese spiegazione di quanto diceva.

La Brown gli sfuggì e corse ad armarsi di una rivoltella, pomperata alla mattina e gli sparò contro l'arma, gridando: « Credi di farmi paura con le tue minacce? Ad esse rispondo così! ». Ma Cifarriello, più saggio, si aprì.

ECHI ERITREI

Il territorio degli Habab - Pascoli e coltivazioni speciali.

Il Bollettino agricolo ed amministrativo della Colonia Eritrea pubblica una lunga lettera del tenente Marazzani sulle risorse e sui probabili avvezzamenti del territorio degli Habab e più specialmente delle Rore della Colonia Eritrea.

« Rora », in dialetto tigrè, vale a significare quella specie di montagna più alte, formanti nei loro larghi fianchi altipiani più o meno estesi e conche elevate.

Le Rore sono tutte elevate in generale al disopra dei 1500 metri sul livello del mare ed arrivano a toccare colle cime altitudini di 2400 e anche 2800 metri.

Le comunicazioni fra le rore sono difficili, percorribili, anche da un cammello non carico ridotto.

Di queste rore nel territorio degli Habab ne esistono parecchie.

L'altipiano è formato dalla concorrenza di numerose, vallate scendenti dalla catena principale, di cui fanno parte le rore già nominate.

Il tenente Marazzani ricorda inoltre l'altipiano Haggag, che è il maggior altipiano nella zona dipendente dalla residenza del Sahel, e l'altipiano verso nord, e dice che questa zona della Colonia, topograficamente tanto scenografica, offre indubbiamente grande interesse e vasto campo a studi, sotto diversi aspetti ed è un vero peccato che pochi italiani la conoscano.

In questa zona, secondo il tenente Marazzani, potrebbe incoraggiarsi, con buon risultato, un sistema di coltivazione delle terre e dei pascoli. Fra le due specie di coltura, quella del pascolo dovrebbe prevalere in modo assoluto, sia per la natura e il clima del paese che per l'indole degli abitanti; si dovrebbe cercare di migliorare i pascoli e le razze dei bovini e degli ovini.

Circa le colture speciali, il tenente Marazzani dice, che esse potrebbero esercitarsi da imprenditori europei, con mano d'opera indigena la quale è specialmente in questi tempi a buon prezzo.

Le colture speciali, conclude la lettera del tenente Marazzani, potranno fornirli canna da zucchero e caffè a buon prezzo, moneta per le minute spese; il paese godrà di maggior benessere e ricompenserà, forse, quei pionieri che arditamente si saranno slanciati sulla via delle grandi imprese agricoli.

Ad esempio, i dispensari distribuiscono spatacchiere, indumenti, biancheria; anche oggetti di carta (quali bicchieri ecc.) per essere facilmente distrutti e quindi, con pochissima spesa, rinnovati.

Gli stessi dispensari, dispongono di locali apposti in cui vengono sottoposti a visita tutti i tubercolosi, o anche solo sospetti tali, e, fra i mezzi, non mezzi, raccolti dalla pubblica e privata beneficenza portano ai tubercolosi il loro corso materiale che è tanto necessario per procurar loro una sana e sufficiente alimentazione.

Ad esempio, i dispensari distribuiscono spatacchiere, indumenti, biancheria; anche oggetti di carta (quali bicchieri ecc.) per essere facilmente distrutti e quindi, con pochissima spesa, rinnovati.

Gli stessi dispensari, dispongono di locali apposti in cui vengono sottoposti a visita tutti i tubercolosi, o anche solo sospetti tali, e, fra i mezzi, non mezzi, raccolti dalla pubblica e privata beneficenza portano ai tubercolosi il loro corso materiale che è tanto necessario per procurar loro una sana e sufficiente alimentazione.

Ad esempio, i dispensari distribuiscono spatacchiere, indumenti, biancheria; anche oggetti di carta (quali bicchieri ecc.) per essere facilmente distrutti e quindi, con pochissima spesa, rinnovati.

Gli stessi dispensari, dispongono di locali apposti in cui vengono sottoposti a visita tutti i tubercolosi, o anche solo sospetti tali, e, fra i mezzi, non mezzi, raccolti dalla pubblica e privata beneficenza portano ai tubercolosi il loro corso materiale che è tanto necessario per procurar loro una sana e sufficiente alimentazione.

Ad esempio, i dispensari distribuiscono spatacchiere, indumenti, biancheria; anche oggetti di carta (quali bicchieri ecc.) per essere facilmente distrutti e quindi, con pochissima spesa, rinnovati.

Gli stessi dispensari, dispongono di locali apposti in cui vengono sottoposti a visita tutti i tubercolosi, o anche solo sospetti tali, e, fra i mezzi, non mezzi, raccolti dalla pubblica e privata beneficenza portano ai tubercolosi il loro corso materiale che è tanto necessario per procurar loro una sana e sufficiente alimentazione.

Ad esempio, i dispensari distribuiscono spatacchiere, indumenti, biancheria; anche oggetti di carta (quali bicchieri ecc.) per essere facilmente distrutti e quindi, con pochissima spesa, rinnovati.

Gli stessi dispensari, dispongono di locali apposti in cui vengono sottoposti a visita tutti i tubercolosi, o anche solo sospetti tali, e, fra i mezzi, non mezzi, raccolti dalla pubblica e privata beneficenza portano ai tubercolosi il loro corso materiale che è tanto necessario per procurar loro una sana e sufficiente alimentazione.

Ad esempio, i dispensari distribuiscono spatacchiere, indumenti, biancheria; anche oggetti di carta (quali bicchieri ecc.) per essere facilmente distrutti e quindi, con pochissima spesa, rinnovati.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Ambulatorio gratuito antitubercolare UNA VERA IDEA DEMOCRATICA (Nostra intervista)

Sabato scorso abbiamo pubblicato una deliberazione della nostra Giunta Municipale colla quale essa accettava in massima « la domanda dei sanitari prof. Ettore Chiaruttini e dottor Giulio Cesare per la istituzione di un Ambulatorio gratuito per le malattie di petto come contributo alla lotta contro la tubercolosi e come un primo passo verso più larghi provvedimenti contro il terribile morbo, salvo a determinare e proporre al Consiglio il concorso del Comune per la concessione di due locali e dell'arredamento dei medesimi ».

A nessuno può sfuggire l'importanza di questo progetto. Osservato come il Comune di Udine abbia tosto presa in vivissima considerazione l'istituzione dei due egregi medici, giusto il padre di ottenere da essi maggiori dilucidazioni, sulle loro idee, pensando di rendere pubblica questa proposta che specialmente nei riguardi delle classi più bisognose assume un indiscutibile valore.

Fuimo fortunati, perché trovammo tutto il dottor Giulio Cesare, il quale dapprima se ne eschermò adducendo per scusa che si trattava solo di un'idea in embrione, ma finì — alle nostre insistenze — coll'apportarci quanto andiamo scrivendo.

A Gabriele Luigi Pacile spetta il primo onore

Il dottor Cesare ci fece subito presente che l'iniziativa per la costituzione di una Società per la cura delle malattie di petto, spetta al compianto sezatore Peole.

Egli — apostolo della vera beneficenza — fu il primo a gettare l'idea di questo progetto, ma purtroppo la morte lo colse senza che nessun passo si fosse potuto fare.

Però, raccoglitori entusiasti di questa nobile idea si fecero il prof. Chiaruttini e il dott. Cesare nostro intervistato. L'idea rappresentata fatti già ottenuti nel Belgio, in Francia e Germania, e in Italia nella sola Padova.

In questi luoghi sorsero istituzioni che si appellano Dispensari antitubercolari, istituzioni che hanno uno scopo complesso perché tendono a combattere la tubercolosi in diversi modi, e quindi fatte per sostituire i sanatori ormai tanto discesi.

Essi tendono ad ottenere specialmente la deservazione e sorveglianza continua del tubercoloso seguendo dappertutto e specialmente nelle case; poiché è là che si tratta di impartirgli tutte quelle massime igieniche e di preservazione che sono il capo saldo della lotta contro la tubercolosi.

A tutto ciò pensa un Comitato di molte persone volenterose che usa di tutti i mezzi di propaganda, mettendosi in contatto diretto cogli ammalati e loro famiglie.

Ad esempio, i dispensari distribuiscono spatacchiere, indumenti, biancheria; anche oggetti di carta (quali bicchieri ecc.) per essere facilmente distrutti e quindi, con pochissima spesa, rinnovati.

Gli stessi dispensari, dispongono di locali apposti in cui vengono sottoposti a visita tutti i tubercolosi, o anche solo sospetti tali, e, fra i mezzi, non mezzi, raccolti dalla pubblica e privata beneficenza portano ai tubercolosi il loro corso materiale che è tanto necessario per procurar loro una sana e sufficiente alimentazione.

Ad esempio, i dispensari distribuiscono spatacchiere, indumenti, biancheria; anche oggetti di carta (quali bicchieri ecc.) per essere facilmente distrutti e quindi, con pochissima spesa, rinnovati.

Gli stessi dispensari, dispongono di locali apposti in cui vengono sottoposti a visita tutti i tubercolosi, o anche solo sospetti tali, e, fra i mezzi, non mezzi, raccolti dalla pubblica e privata beneficenza portano ai tubercolosi il loro corso materiale che è tanto necessario per procurar loro una sana e sufficiente alimentazione.

Ad esempio, i dispensari distribuiscono spatacchiere, indumenti, biancheria; anche oggetti di carta (quali bicchieri ecc.) per essere facilmente distrutti e quindi, con pochissima spesa, rinnovati.

Gli stessi dispensari, dispongono di locali apposti in cui vengono sottoposti a visita tutti i tubercolosi, o anche solo sospetti tali, e, fra i mezzi, non mezzi, raccolti dalla pubblica e privata beneficenza portano ai tubercolosi il loro corso materiale che è tanto necessario per procurar loro una sana e sufficiente alimentazione.

Ad esempio, i dispensari distribuiscono spatacchiere, indumenti, biancheria; anche oggetti di carta (quali bicchieri ecc.) per essere facilmente distrutti e quindi, con pochissima spesa, rinnovati.

Gli stessi dispensari, dispongono di locali apposti in cui vengono sottoposti a visita tutti i tubercolosi, o anche solo sospetti tali, e, fra i mezzi, non mezzi, raccolti dalla pubblica e privata beneficenza portano ai tubercolosi il loro corso materiale che è tanto necessario per procurar loro una sana e sufficiente alimentazione.

Ad esempio, i dispensari distribuiscono spatacchiere, indumenti, biancheria; anche oggetti di carta (quali bicchieri ecc.) per essere facilmente distrutti e quindi, con pochissima spesa, rinnovati.

Gli stessi dispensari, dispongono di locali apposti in cui vengono sottoposti a visita tutti i tubercolosi, o anche solo sospetti tali, e, fra i mezzi, non mezzi, raccolti dalla pubblica e privata beneficenza portano ai tubercolosi il loro corso materiale che è tanto necessario per procurar loro una sana e sufficiente alimentazione.

« Su questo punto si dovrebbe estendere l'opera nostra — proseguiva il dott. Cesare — perché, ad esempio, spesso ricorrono ai medici delle persone che domandano una visita, avendo il sospetto di essere affette da principio di tubercolosi.

Il sanitario compie il suo minuto esame sul soggetto e trova appunto i primi sintomi del male.

Se la persona visitata è — sappiamo — un operaio addetto ad un lavoro un po' pesante, il quale possa influire sul progresso del male, ecco che il medico può recarsi dal direttore o dal proprietario dell'officina o fabbrica e dopo aver esposto il caso, pregarlo di trasferire l'operaio in un riparto meno faticoso.

Perché « malattia di petto »?

Noi seguiamo attentamente quanto veniva narrando il dottor Cesare quando ci venne in mente di chiedergli perché l'istituzione si chiamerà Ambulatorio « per le malattie di petto ».

Ecco — ci rispose — anche in ciò vi è il suo perché: se lo chiameremo « Ambulatorio per tubercolosi » esso ispirerebbe quel certo naturale riguardo, anzi quel senso di repulisti che hanno tutti gli ammalati di tubercolosi.

Chiamandolo invece « per le malattie di petto » ha un carattere più generale e che in fondo comprende tutte le qualità del male. Così si vedranno accorrere con fiducia i sofferenti ai quali saremo larghi di consigli e più che tutto cercheremo ogni mezzo per poter influire su di essi affinché sappiano regolare il loro contegno non solo nei riguardi della salute propria ma anche di quella degli altri.

Insomma — concludeva il dott. Cesare — si farebbe della profittanza — vale a dire si educerebbe il popolo in modo da renderlo edotto e convinto di tutte le precauzioni che andrebbe suggerendogli, perché nelle famiglie è in generale nei vari luoghi ove molte persone si raccolgono in quantità (stabiliimenti industriali, teatri, chiese ecc.) fosse impedita quanto possibile la propagazione del male per contagio.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

Colla profittanza e per mezzo della diagnosi precoce della tubercolosi, che sarebbe resa possibile coll'Ambulatorio, si tenderebbe a vincere la malattia quando una cura semplice — consistente particolarmente in regole e consigli igienici, adottati a tempo — può portare migliori frutti che non cure più dispendiose e più gravose istituite a malattia inoltrata.

L'INDUSTRIA ELETTRICA e il Municipio

I fatti incominciano a dar ragione...

Quando si agitava il problema della nuova sistemazione da dare all'illuminazione pubblica, e si affacciava — tentatrice, seducente, invano — l'idea della grande industria municipale con la gerenza Malignani, le voci della prudenza ammonirono, ragionando.

«Badiamo! — dicevano quelle voci — che l'incognita e l'alea, per Comune, sono gravi! Badiamo! Se il Comune si assume l'illuminazione elettrica anche per privati, bisogna che si assumano, in un avvenire più o meno prossimo, anche la tramvia elettrica cittadina, e la tramvia intercomunale, e in generale si prepari a rendersi fornitore dell'energia elettrica per tutti gli usi ai quali può servire sia l'industria pubblica sia quella privata.

Se questo il Comune non farà, avverrà inaspettabilmente che sorgerà — per iniziativa privata di capitalisti — un'altra e colossale officina, che sarà per il Comune un terribile concorrente. E allora? Una delle due: o il Comune dovrà abbassare i suoi prezzi, per tener fronte alla concorrenza — o perderà le clientele; nell'uno e nell'altro caso, gravi danni e pericolo di disastro.

La terza soluzione — quella di assumersi esso Comune tutta la gigantesca impresa corrispondente a tutti gli insorgenti bisogni del nuovo movimento industriale — la quale esige impiego di milioni — non è nemmeno da discutere; il Comune non lo può.

Quindi al Comune non resta altro partito savio che questo: provvedere alla propria illuminazione.

Ciò dicevano, allora, a semplice lume di buon senso, le voci ammonitrici della prudenza; ed interpreti precisi n'era in Consiglio comunale Giuseppe Girardini.

E' appena passato un anno, o poco più, da allora. Ed i fatti già danno ragione a quelle voci di prudenza e di buon senso.

E' felicemente sorta, e felicemente giunta a buon porto, oramai, l'impresa Malignani per la tramvia elettrica. Per il solo riscatto della linea tranviaria cittadina l'impresa Malignani si è impegnata a sborsare una somma di circa 130 mila lire. Per lavori da farsi sul Torre, per la forza d'acqua, altra spesa ingente; e così per la trasformazione del materiale, per l'impianto dell'Officina, ecc.; spesa ingente che non si può con precisione indicare, ma che sorpasserà di certo le tre, le quattro, e forse le cinque cento mila lire.

E si sa che alle spalle di Malignani ci sono, per concorso di Banche, dei milioni.

Ora, ragioniamo serenamente e lealmente: avrebbe potuto il Comune assumersi simile impresa?

Certamente, no! Dunque: o la tramvia elettrica cittadina non sarebbe — come oramai può dirsi — un bel fatto compiuto, se la città ne sarebbe rimasta priva; oppure l'avrebbero fatta i capitalisti privati.

E pensiamo al caso più probabile — perché più ragionevole — che è il secondo.

Con una officina elettrica potente, con forza idraulica più che sufficiente, con una amministrazione già costituita qui in Udine — e quindi senza bisogno di ulteriori spese — non è evidente che i proprietari di questa officina avrebbero offerta la loro energia per l'illuminazione ai privati?

E allora, ecco la concorrenza. E concorrenza terribile, per tante ragioni. Basta pensare che le amministrazioni pubbliche costano assai, assai più che le private; poi, il Comune dovrebbe contrarre un ingente debito, e pagare i relativi interessi e l'ammortamento; mentre gli azionisti della Società privata possono stare uno, due, dieci anni, senza dividendi.

Il Comune invece non potrebbe stare senza pagare interessi ed ammortamento. E nel medesimo tempo dovrebbe: o ribassare i prezzi, o perdere la clientela.

Non sarebbe, per il Comune, la rovina?

Ma il ragionamento assume maggior forza, se si pensa alla tramvia intercomunale — che andrà per venire — e che sarà un'impresa anche ad assai più grandiosa; ed allo sviluppo di tutte le applicazioni dell'energia elettrica.

Il *Giornale di Udine* continua a dire che si sono fatte perdere al Comune 60 mila lire (proprio sessanta, non sessantamila!).

Ora è evidente — alla stregua dei fatti, vittoriosi delle obiezioni — è evidente che Girardini e gli altri che desiderano le ragioni della prudenza e del buon senso abbiano ragione, e fecero il buon interesse del Comune preservandolo da una certissima fattura.

I "COMUNICATI VERBALI", ossia

la banderuola del "Giornale di Udine"

«Le airole sono veramente graziose, i viali benissimo conservati, e tutto l'insieme è elegante e tale da costituire un ameno e geniale ritrovo».

«Quelle che ci sembrano deficienti ed inadatte, sono le serre, che bisognerebbe ampliare e munire di un calorifero a termofone per conservare d'inverno anche le piante più delicate».

Così si legge nel *Giornale di Udine* del 28 luglio 1904, III pag. I, colonna.

Fin da sabato scorso abbiamo chiesto che il *Giornale di Udine* spiegasse, dunque, perché adesso tanti furori contro la Giunta, che ha cercato di provvedere alla bisogna, con una modica spesa di L. 2 mila, rappresentate: un risparmio della metà sul costo annuo attuale delle serre.

Dopo averci pensato su fino a ieri, avuti i lumi superiori, sapete cosa risponde il confratello?

«I che questo, delle serre, è un «fatto amoristico», una coesita da niente, insomma; anzi, per dirlo con la sua grammatica, «tra questi ultimi (parla di fatti amoristici, e non ne cita altri) è (sic) da mettere le serre»;

III che quel «ci sembrano deficienti ed inadatte» ecc. del 28 luglio 1904 era... «un comunicato verbale» del Girardini, che il *Giornale di Udine* ebbe «la bontà di stampare»;

III che la Giunta, «anche se fosse stata del *Giornale di Udine*, quella prosa» non doveva eseguire subito quel desiderio;

IV che, adesso, le serre «sono un lusso, un puro lusso»...

Si tratta dunque, adesso, di un altro «comunicato verbale», in contraddizione col primo.

Il sistema è bellissimo. Solamente, resta ora inteso che valore hanno i «comunicati verbali» che il *Giornale di Udine* ha «la bontà di stampare»; non si deve tenerne conto...

Ma non si vede la ragione per cui il secondo debba valere più del primo.

Così si spiegano, adesso, anche le due opinioni diverse ed opposte del *Giornale di Udine*, per cui l'8 gennaio 1904 celebrava come sua «vittoria» l'officina elettrica municipale quale oggi funziona — ed oggi invece la repudia rabbiosamente come una maledetta.

Si tratta evidentemente di due diversi «comunicati verbali».

Così il provvedimento per le serre, che prima è argomento di fediamiche, invettive contro l'Amministrazione, adesso è... un fatto amoristico; e la municipalizzazione dell'Officina elettrica, che prima fu una «vittoria» del *Giornale di Udine* per voto unanime anche dell'opposizione moderata, adesso è un'opera stolta e disastrosa dell'Amministrazione democratica.

Ed è con la banderuola dei «comunicati verbali» che il *Giornale di Udine* ha «la bontà di stampare», che si dovrebbe governare l'indirizzo amministrativo del Comune di Udine?

E' così che la intendono i solenni padroni della opposizione moderata?

Morale. Quando le critiche del *Giornale di Udine* hanno una base di esattezza e di buon senso, sono... «comunicati verbali», rimangiabili a volontà.

Quando sono farina del suo sacco... «è da mettere» fra le invenzioni; vulgo, bugie.

L'arte di don Basilio

Il *Giornale di Udine* affermò un giorno che la Giunta aveva commesso un grave abuso (adesso è diventato un «fatto amoristico»); dando mano al lavoro per le serre, senza l'autorizzazione della spesa.

L'accesa impressione; molti le prestarono fede (*Calunniate! qualche cosa resta!*... — N. di... Don Basilio).

La piccola briconata (come chiamarla diversamente?) fu tosto smentita.

Dopo due o tre giorni il *Giornale di Udine* con aria disinvolta, come niente fosse, spiegava che... si era ingannato, per equivoco, con altri lavori presso l'Officina del Gas...

Comunque, il preteso abuso era smentito.

Adesso (*Calunniate sempre! qualche cosa resta!* (N. di Don Basilio), poiché si sono dovuti di nuovo abbigliare le sue accuse di «spesa volontaria» ecc — con le sue stesse dichiarazioni di un anno fa, e con le cifre alla mano — il *Giornale di Udine* incassa: «L'insistenza della Giunta per le serre ci fa sospettare che essa, mal-

grado le solenni smentite, sia impegnata nella spesa.

«In fatti che cosa sono quelle cose di fare o di girare depositate alla Officina municipale del gas e che le persone del sito chiamano vivai?»

Vada a vedere, che cosa sono, e s'informi, come fanno i giornali onesti, e poi riferisca!

A noi intanto non resta che prender atto, ancora una volta, della fine arte di don Basilio cui s'ispirano i signori dell'Opposizione.

Li sfidiamo ad aspicciarla — li aspettiamo al varco! — sostenendo la falsa accusa, non più nascosti dietro la gerenza irresponsabile di un giornale, nel prossimo Consiglio comunale.

In attesa...

Anno 1885 Amministrazione moderata.

Spese obbligatorie ordinarie nel bilancio comunale, L. 468 mila.

Sovrimposta portata a L. 111.

Si aspetta che si dimostri che questa è «finanza disordinata».

Così si chiedeva sabato da noi al *Giornale di Udine*. Dopo averci pensato due o tre giorni, che cosa risponde?

Che... si sono aumentate le spese fino alla cifra di 878 mila lire, e che «ne meniamo vanto».

Già, sicuro! ne meniamo vanto. Perché l'aumento rappresenta i nuovi fabbricati scolastici per la città e per il suburbio (circa 500 mila lire) — un dovere compiuto — e gli aumenti agli impiegati, e le migliori condizioni dell'istruzione e dei maestri, e tutti gli altri doveri ed urgenti provvedimenti reclamati dal pubblico bisogno, e invano attesi in tanti anni di regime moderato.

«Ne meniamo vanto» perchè — ed è qui che sta il punto della questione — malgrado queste necessità gravissime dovute affrontare — l'amministrazione democratica non ha aumentato per nulla le tasse, e la sovrimposta è ancora a Lire 111 come nel 1885.

Il che dimostra amministrazione ordinatissima e savia.

E a noi non resta che prendere atto, adesso, che anche in questo punto, principialissimo, delle sue fantastiche accuse, il *Giornale di Udine* è smentito dalle cifre e dai fatti.

IL MINISTRO VERRÀ

In risposta al telegramma d'invito della Giunta, spedito anche a nome della Camera di Commercio, stamane è pervenuto il seguente:

«Sindaco, UDINE. Ringrazio cortese invito visiterò con piacere codesta nobile città per conoscere e trattare dei bisogni che può avere in relazione ai servizi da me dipendenti; è inteso che la mia visita avrà carattere affatto privato. Ossequi distinti.

MORELLI GUALTIEROTTI».

Camera di Commercio

Mostra di pesca ed acquacultura a Milano L'Esposizione di Milano del 1906 comprenderà una mostra di pesca ed acquacultura.

Ora il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha messo a disposizione di quel Comitato una somma per agevolare il concorso degli espositori alla Mostra suddetta.

Tale somma sarà destinata a sussidiare nei limiti del possibile quegli espositori privi di mezzi che potrebbero concorrere con materiale nuovo, interessante e caratteristico compreso nel programma.

Chi desiderasse concorrere alla Mostra può rivolgersi alla Camera di commercio.

La data storica 22-24 agosto 1848 «50° anniversario della capitolazione di Venezia» è il titolo di un interessante articolo, che pubblicheremo domani, favorito dall'amico cavalier R. Sbaiz.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele TRONO SPECIALE PER LO SPETTACOLO

La Direzione della Tramvia a Vapore si prega portare a conoscenza del pubblico che nella notte di giovedì 24 corr., per favorire il concorso allo spettacolo d'opéra, sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 0.10. Arrivo a S. Daniele... 1.30

Il gravissimo incendio di stamano

UNA VILLA DISTRUTTA

Verso le 7.40 di stamano le contrade della città furono in allarme per la corceita dei pompieri che si dirigevano di gran corsa alla volta di Porta Ronchi.

Tosto accorremmo sulle loro tracce, e, appena fuori della porta, scorgemmo, a forse recente metri di distanza, enormi colonne di fumo alzarsi da una casa.

Passato il binario della pontebbana presso il primo caseggiato, era la strada biforca, e tornavo quella a sinistra che conduce al Casali Laspacco, giungemmo presso il luogo del disastro.

«Presso»: perchè, per l'immensa vampa, non era facile accostarsi.

L'incendio gravi sviluppati in un elegante villino di proprietà del sig. Federico Luigi Sandri.

Vi si accede per un cancello in ferro davanti alla casa vi è un cortile assai grazioso con airole di fiori disposte qua e là, nel mezzo un samplio d'acqua che ricade in una vaschetta in cui nuotano i pesci dorati.

Di fronte vi è una tettoia con fenile e stalle, un piccolo muro divide la casa da un bel fondo messo a vigneto ed orto con numerosi alberi da frutta.

FIAMMA VIOLENTISSIMA — MANCA L'ACQUA Quando stavamo per entrare nel cortile, con immenso fracasso cadeva il tetto del primo fabbricato a sinistra e le fiamme si levavano minacciose al cielo e si spingevano nel locale attiguo.

Tutti compresero che in breve il fuoco si sarebbe esteso ed avrebbe distrutto l'intero fabbricato, tanto più che l'opera dei pompieri era vana per la mancanza d'acqua.

Infatti quella dell'acquedotto non aveva sufficiente forza per alimentare le pompe.

CHI ABITAVA LA VILLA La villa è composta di cinque fabbricati distinti, ma dei quali tre soli sono fra loro in comunicazione.

Fino ad un mese fa il lato destro — cioè i tre locali della villa che guardano verso Cividale — erano occupati dal signor Agostino Sotti, ex agente della Ditta Passero e sottotenente di complemento del Cavalleggeri Vicenza.

Egli viveva colla moglie e due bambini e la suocera, poi per questioni — ci disse egli — col proprietario Sandri, lasciò la casa.

Nella parte sinistra, dove si sviluppò il fuoco, abitava certo Braidotti Antonio colla moglie, due figlie ed un nipote, i primi attendendo ai lavori di campagna e le figlie a quelli di casa.

In una stanza da essi occupata era stata depositata parte dei mobili del Sotti perchè colpiti da sequestro; oggetto di questi e delle frutta e dell'uva dell'attiguo fondo — pure usufruito dal Sotti — era l'usatore Zilli Oriando.

Stamane alle 6.30 il Sotti andò dalla Braidotti Teresa e la pregò di accompagnarlo nella stanza superiore perchè credeva di aver dimenticato una *bristola* che gli costava tre lire.

La Teresa aderì, ma dopo varie ricerche l'oggetto non si poté trovare.

In quella stanza vi era una quantità di frumento depositato in mucchio e in un angolo — è sempre il Sotti che racconta — poca quantità di fieno.

Il Sotti poi se ne andò, e appena mezz'ora dopo, quando anche la Teresa Braidotti se n'era andata e la casa era vuota, un ragazzino avvertì che molto fumo usciva dalla stanza sopra la rimessa.

Egli diede subito l'allarme, si corse a Porta Ronchi e venne telefonato ai pompieri.

Intanto il fuoco continuava la sua opera devastatrice; sempre più si estendevano le fiamme ai locali, trasformati oramai in un immenso e terribilmente magnifico brasier!

I pompieri non potendo far altro formarono una estesa e colle secchie di tela gettarono la poca che dava una fontana del cortile e vuotarono pure la vaschetta dei pesci.

Ognuno comprende che ciò era ben poca cosa.

E così, poco dopo, crollava anche il tetto del fabbricato di mezzo.

Giunse sul luogo anche un plotone

dei cavalleggeri Vi o z, che in un'ora avevano osservato il fuoco.

Ma anch'essi nulla potevano fare. Unica cosa che rimaneva da compiere, era quella di isolare le fiamme in modo che non invadessero l'ultimo fabbricato di sinistra già abitato dal Sotti.

Ed infatti l'ordine per tale operazione venne dato dall'ag. Cantoni e subito i pompieri si misero all'opera riuscendo egregiamente nell'intento.

Anzi vennero messi in salvo i letti e i mobili della Teresa Braidotti che erano già abbracciati; più tardi piangendo giunse la povera donna desolata che al miso si frugare nei cassetti degli armadi per vedere se ancora esistessero certi suoi oggetti d'oro, forse le uniche sue sostanze!

LA VILLA ERA VENDUTA Si è poi saputo che poco tempo fa il sig. F. L. Sandri aveva concluso un preliminare di vendita di tutto il locale e fondo attiguo per L. 24.000 a certi fratelli Rojatti, abitanti in Via Ronchi, incassando 2000 lire a titolo di caparra.

I nuovi proprietari dovevano prendere possesso del locale soltanto nel prossimo S. Martino, e nel frattempo avevano subaffittato una parte alla famiglia del Braidotti.

Tutto era assicurato colla Società Reale, crediamo, di Torino.

INCENDIO CASUALE O DOLOSO? Quando siamo partiti dal luogo, dai mucchi delle masserie si elevavano ancora le ultime fiamme, e del vasto ambiente non restavano che i muri.

Gran folla attorno commentava, il bravo delegato Birri interrogava, indagando, per accertarsi se non fosse sospettabile nell'incendio una causa delittuosa.

Non ne imbrocca una! Lunedì rilevati la cantonata press dal *Giornale di Udine* a proposito della sfilata degli equipaggi della nostra aristocrazia in giardino nell'occasione della corsa. Adesso il prefato *Giornale* pretenderebbe d'aver ragione dicendo che tale notizia fa a lui comunicato dall'Unione Esarcanti, come fu pubblicata anche dai *Giornali di Venezia*.

Tutto bene; però c'è un guaio che fa cadere il paleo della difesa del *Giornale*: ed è che il giorno 10 il *Giornale di Udine* dimostrò il desiderio della sfilata e nell'indomani lo stesso *Giornale* trionfalmente annunciava:

«In seguito al nostro articolo di ieri veniamo informati che parecchie famiglie della nostra aristocrazia hanno già aderito di prender parte alla sfilata degli equipaggi in piazza Umberto I dopo le corse».

Un abbonato.

Profanazioni orrende nel Cimitero

Si consta di un fatto deplorabile, oltre ogni dire che sarebbe avvenuto al Cimitero.

Un beccatoio — Baccini, Antonio — nel fare delle scavazioni avrebbe messo allo scoperto un scheletro ancora tenuto insieme dalla carne. Ora il beccatoio per trasportarlo in un'altra fossa gli avrebbe piantato il piccone nel petto.

Di più coi piedi avrebbe calpestato i miseri resti perchè potessero caprire nella buca.

Avuto rapporto del fatto, la Giunta sospese da oggi il beccatoio dal soldo e dall'impiego, e lo denunciò al Procuratore del Re.

Ben fatto!

Servizio Radio telegrafico più presto. «Stiglia»

Dall'ore zero del giorno 15 agosto 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Stiglia* della Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponik.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

«Albergo Roma»

Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo il solito Concerto strumentale diretto dal sig. Rinaldo Marcolini.

Programma:

- 1. Marcia «Hotel Roma» Zannoni
- 2. «Ave Maria» Gounod
- 3. Romanza per tenore
- 4. Valtzer
- 5. Romanza per baritone
- 6. Sinfonia opera «Zaccari» Donizetti
- 7. Pont-pourry «Forza del destino» Verdi
- 8. Pont-pourry «Roberto il diavolo» Meyerbeer
- 9. Galop

REP. S. G. per posta L. 5. per posta L. 8. Scrivere giornale, dove si possa qualità per lo 2

Dott. G. SIGURINI
Cura di scienza e del disturbo dell'apparecchio di sopportazione — dolori di stitichezza ecc.)
Consultazioni dalle 11 alle 14
Via P.zza 7 — Udine

La Dispensa Friulana
CANCERMESE
di aver la propria sede nel nuovo di sua proprietà — Circonvalazione Venezia-Porta Villalta)

Prof. Giapattini
STAZIONE INTERNE
Visita dal mattino alle 11, N. 4

SAMPOLE CARBA
Potente via urinare, rimedio per la pietra ed inaccusa con l'uso di vesciche che di regola costa L. 2.75.

Acquapetzanz
ministero della salute dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Premiato al Concorso di Udine 1904. Conoscenza: A. V. Udine. Rappresentato da Paolo Padris - Udine

Emu podrecca
d'olio puro merluzzo inalterabile con ipocrite e sostanze vegetali. Dato per la sua insalubrità è la migliore. Essa gode della fiducia del pubblico per i risultati ottenuti nelle persone di Anemia, Rachitismo, Seroftia, ecc.

CATARRI INTESTINALI
Dolori di Stomaco, acidi, ecc. si curano con la China FACELLI. Prezzi: Udine, 1904; Firenze, 1904; Londra, 1904; Parigi, 1904. Vendita in grande lire 3.00; media lire 1.00 franco nel regno. Rivenditori.

CABELLI
ondulati, ricami, si ottengono con FACELLI, che ne ricambia e li fa crescere folli. Vasetto L. 0.70 per posta con capsula, L. 0.80, per posta franco.

Le promissive Facelli si vendono in tutte le farmacie, non trovano dove domandare Farmacia Facelli Udine, 2.

SUICIDIO O DELITTO?

Un cadavere sulla strada

Stimone verso le 8 la guardia campestre Tambozzo Giuseppe dei casali del Cormor si dirigeva per servizio nei campi circostanti, quando tra donna, in preda a grande agitazione, lo avvertirono che a sinistra di un campo sulla scarpata vicina alla strada che mette ai casali del Cormor c'era il cadavere d'un signore con una rivoltella in mano.

Egli mandò in città ad avvertire l'Ufficio di P. S. e intanto si dispose a piantonare il cadavere.

Ci recammo, tosto avuta notizia, sul luogo per avere particolari esatti. Il cadavere stava disteso sull'erba della scarpata in posizione come di persona che tranquillamente dorme.

Da guardia campestre gli aveva coperto il viso con un fazzoletto bianco perché — orribile a dirsi — il naso, parte della fronte e del labbro superiore, erano ridotti ad un ammasso di vena bruciolanti.

In testa aveva un cappello floscio. Dal colore dei baffi si capisce che il morto avrà una cinquantina d'anni. Indossava camicia bianca, cravatta di seta a colori, vestito di stoffa scura a quadri bianchi, la giacca era sbottonata e dall'occhiello del panciotto pendeva una catena d'oro con un piccolo ciandolo pure d'oro.

Nella mano destra teneva impugnata — ma non stretta fortemente, come parrebbe dover essere nel movimento suicida — una grossa rivoltella a 6 colpi colla canna inclinata sulla mano sinistra.

Calzava un paio di scarpe gialle ed al suo fianco era posato un bastone di con pomo d'argento.

I piedi erano compostamente collocati uno sull'altro.

In verità, se il cadavere non avesse impugnato la rivoltella, si sarebbe creduto trattarsi di persona che dormiva.

Nessun indizio o particolare che valesse a far riconoscere il cadavere che mentre scriviamo, viene trasportato al cimitero.

Ci dicono — ma non ci sembra credibile — che solo i carabinieri furono sul luogo, ma nessun magistrato!

Ci dicono pure che il cadavere fu rimosso senza che si provvedesse nemmeno alla fotografia della posa del cadavere, la quale pure dovrebbe — dato il caso misterioso — avere la sua importanza.

Società Alpina Friulana

Oggi ultimo giorno per le iscrizioni al Convegno di Resia.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di Venilia Nuss-Crainz: Virginia Foramiti ved. Franzolini lire 2, Lizza Innocente di Martignacco 2, famiglia Forzi 1, Feoluzza Pietro 1.

Sporoni Ercolo: Francesco Morelli 1, Patri G. B., Caterina Mattioni ved. Vanni 1, Spozzotti reg. Luigi 1. Nascimbene Antonio: Gennaro G. B. 2, Frangipane-Terzi Elise: T.lli Girardini 2, Stringari Mario: Comessatti Giacomo 1, famiglia Michioli 2. Grillo Giovanni: Trigatti Francesco 5, Mazzi cav. Silvio: Comessatti Giacomo 1, D'Acie Vittoria: Comessatti Giacomo 1, Pagani Delia: Noemi Camilotti di Brazza lire 20.

All'Istituto della Provvidenza in morte di Maria Stringari: Antonio Dianan lire 1, Veniglia Nuss-Crainz: Antonio Dianan 1, Zilli Giovanni geometra 1, Piani Luigia: Antonio Dianan 1.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva "LA BOHÈME"

Ieri sera con un teatro gremito di spettatori si diede, benissimo come al solito, la sesta della Bohème. Il pubblico fece grandi feste alla Jacoby, alla Casandora, a Pezzatti, Silvestri, Scolari, Orelandi e Trevisan e volle il bis della presentazione di Mimì e del duetto Rodolfo-Marcello nel quarto atto. Questa sera riposo.

La serata del baritone Silvestri

Domani sera settima rappresentazione d'onore del giovane baritone Carlo Silvestri di cui il pubblico mostra di giustamente apprezzare l'alto valore. Il valoroso artista canterà probabilmente la famosa romanza della Dimorah. Le successive rappresentazioni si avranno nelle sere di sabato 26, domenica 27, martedì 29 e giovedì 31 corr.

Interessi e cronache provinciali

Palmanova, 22 — Un voto della città appagato. — Ieri sera pervenne al nostro Sindaco un dispaccio dal Ministero della Guerra, il quale annunzia la cessione del palazzo del Comando ed adiacenza masello e appesanti di terreno per il corrispettivo di L. 80.000.

Ecco finalmente appagato un voto della cittadinanza cui sarà possibile riunire tutti gli uffici in un solo locale decente e decoroso, degno della città, anziché in quelle topate ove ora si trovano.

Siamo certi che il Comune vorrà accettare la generosa offerta avendo stabilito il suddetto Ministero, con quell'importo di fare una base per un altro squadrone di cavalleria.

Pordenone, 21. (rit.) — (Simpli-cissimus) — La questione d'Andrea — Ci siamo già a più riprese occupati della vertenza fra i dottori d'Andrea ed Andrea, che appassionò ed interessa ora al vivo l'intera cittadinanza.

In buon punto il *Lavoratore Friulano*, il foglietto settimanale tanto diffuso nel popolo nostro, nel suo ultimo numero, pubblica sulla questione un articolo di una serenità altamente obbiettiva, mette le cose a posto e lascia ogni commento ai lettori.

Se mai qualche cosa si potrebbe aggiungere — e se ne sentirebbero davvero delle belline — sulla maniera con cui fu iniziata l'inchiesta da parte del cav. Fratini, vecchio amico del d'Andrea.

Qualche altra cosa si potrebbe dire sull'interessamento del deputato della questione, ciò che si può supporre dalla frequenti ininterrotte comunicazioni fra villa Monti e casa d'Andrea.

Ma noi vogliamo dare dei fatti e non delle impressioni ai nostri lettori. E' per questo che su certi punti preferiamo sorvolare, almeno per il momento.

Cividale, 23 — Radium. — Ieri sera per compiacere alcuni amici, il comm. prof. Piutti, ebbe una conferenza, con esperimenti, sul Radium.

La conferenza si tenne in una sala dell'«Albergo Centrale», e come ebbe a dire l'amico prof., sarà stata la prima conferenza del genere tenuta in una osteria.

Non parliamo della parola adorna del conferenziere, ci vorrebbe molto; rimanemmo piuttosto sorpresi delle meravigliose esperienze.

Ringraziamo la cortesia dell'eg. prof. Piutti.

Note e notizie

Le grandi manovre in Campania

Un'automobile che retrocede

Oggi cominciano effettivamente le manovre; il partito Azzurro sarà passato in rivista a Vinchiaturo; domani sarà la volta del partito Rosso a Capodichino; posdomani sarà alle 18 comincerà lo stato di guerra.

Ieri mattina all'automobile del signor Sisti che portava il generale Lambertini e il capitano Goglielmotti, mentre faceva delle ricognizioni in terreno montuoso, ebbe un freno guasto.

L'automobile cominciò a retrocedere e percorse così più chilometri senza che lo chauffeur potesse fermarlo. Per fortuna non si ebbe a lamentare di disgrazie.

Una truffa colossale a Parigi

Ha destato grande sensazione nei circoli parigini la scoperta di una truffa colossale al Comptoir d'Escompte. Il defraudatore è un certo Francesco Galley. Si dice che l'ammontare ascenda a 5 milioni!

Le lungaggini per gli abbonamenti ferroviari sopresse

Nello stabilire le nuove tariffe d'abbonamento ferroviario sulle linee di Stato sono state opportunamente abolite tutte le formalità e le lungaggini.

Dal 1. ottobre non occorreranno più né la duplice fotografia né i dieci giorni di preavviso per la richiesta del biglietto, il quale invece sarà consegnato, all'atto della richiesta, dall'impiegato che esigerà la firma, sotto la dicitura dei connotati come nei passaporti.

Gli elenchi ufficiali degli impiegati ferroviari

Roma 22. — Gli elenchi degli impiegati ferroviari, che faranno parte dell'Amministrazione dello Stato o di quella delle Meridionali, sono in stampa e saranno resi di pubblica ragione nella prima decade del mese di settembre.

Gli elenchi non verranno inseriti nella «Gazzetta Ufficiale», come è stato detto, ma faranno parte di due ordini del giorno di servizio firmati dai direttori generali delle due Reti, quella di Stato e quella delle Meridio-

nali, e costituiranno due grossi volumi, perché costeranno le disposizioni ritirate a ben 40.000 impiegati, di cui 28.000 dello Stato e 12.000 delle Meridionali.

Gli impiegati sia dello Stato che delle Meridionali verranno man mano avvertiti delle disposizioni che li riguardano.

LE ATROCITÀ AL CONGO

Il ritorno in Francia di Pietro di Brazza L' esploratore africano Pietro di Brazza (appartenente alla distinta famiglia friulana dei Brazza, N. d. R.) che tempo addietro fu mandato dal Governo francese al Congo per una inchiesta sulle atrocità che alcuni funzionari si divertivano a commettere sopra i poveri indigeni, telegrafò al ministero delle colonie di aver compiuto la missione affidatagli e di essere già in viaggio di ritorno.

La relazione che farà il Brazza è attesa con molto interesse perché certamente porterà un saggio di luce sui sistemi orribili instaurati nelle regioni congolesi dalla ferocia di certi europei cosiddetti apportatori di civiltà.

ECHI RUSSI

Le trattative di pace in sospeso L'arbitrato

Il *Secolo* osserva che le ultime speranze di pace non sono del tutto perdute.

Se anche i plenipotenziari russi e giapponesi non riuscissero a mettersi d'accordo, non c'è l'arbitrato?

Lo zar, secondo le notizie del *Daily Telegraph*, vi sarebbe del tutto avvezzo.

Se così è, vuol dire che lo zar non era in buona fede quando ha creato la Corte arbitrata dell'Aja.

Se il Giappone rifiutasse l'arbitrato, si potrebbe deplorare il fatto, ma lo si potrebbe comprendere; non si comprende invece che lo zar possa rinnegare il figlio delle viscere sue.

Ma forse alle corti degli autografi si usa così.

Notizie a fascio

Cadaveri nel Tevere. — Dalle acque del Tevere furono gettati ieri l'altro sulla riva due cadaveri, uno fu riconosciuto per il suicida, sessantenne, E. Calvi; l'altro, non identificato, è quello di un bambino di circa 10 anni, privo della testa ed in istato di avanzata putrefazione.

Le scarpe di riposo per l'esercito. — Sono in esperimento presso alcuni reggimenti di fanteria alle grandi manovre le scarpe di riposo.

Questo scarpe sono destinate ad essere calzate dai soldati di ritorno dalle marce: sono molto comode, di tela color senna e colla pianta di spago incatramato.

Esse sono già adottate presso alcuni eserciti esteri.

La destinazione degli impiegati ferroviari. — Sono in corso di stampa gli elenchi e le rispettive destinazioni degli impiegati appartenenti allo Stato ed alle Meridionali. Si pubblicheranno due ordini del giorno firmati dai due direttori del servizio, in un grosso volume che conterrà i nomi dei 25 mila impiegati dello Stato e dei 12 mila impiegati delle Meridionali. Gli impiegati di Bologna sono già avvertiti della nuova loro destinazione.

L'uccisione di un degenerato. — A Greccio presso Terni era ritornato tempo fa reduce dalla galera un tal Cesare Paciomoni, di 65 anni.

Questo delinquente fu condannato trent'anni fa a 10 di reclusione per omicidio; scontata la pena venne a casa e si macchiò d'incesto con una figlia ora morta dalla quale ebbe una bambina, presentemente ventenne.

Fu condannato a 20 anni di galera, scontata anche questa condanna e giunto di nuovo a casa pochi giorni or sono, tentò di violentare un'altra sua figlia transigente; ma questa si ribellò e con un raddello lo uccise.

Una famiglia avvelenata. — Certo Luigi Wejcalek, operaio addetto a una fabbrica di Triesch, in Boemia, ricevette l'incarico di seppellire un vitello morto di malattia infettiva. Lo fece; ma poi non poté resistere, alla tentazione di mangiare un arrostito di vitello e di nottetempo disarticolò la carogna. La moglie preparò un buon pasto al quale presero parte tutte le persone della famiglia, in numero di cinque. Ma subito si manifestarono in tutti gravi sintomi di avvelenamento. Il padre morì dopo qualche ora; si spera di salvare gli altri quantunque il loro stato sia molto grave.

Particolari sull'attentato alla imperatrice della Cina. — Da Pientain mandano interessanti particolari sull'attentato alla Imperatrice.

La portantina nella quale stava la sovrana era portata da otto soldati ed ai lati ne stavano altri quattro comandanti da un ufficiale.

La portantina dirigevasi con celerità verso il palazzo d'estate, quando partì un colpo da un soldato fermo all'angolo della strada. Un altro soldato che lo aveva visto prendere di mira l'Imperatrice, gli fu sopra colla rivoltella e l'uccise d'un colpo trafiggendoli il cuore.

L'imperatrice rimasta incolume, ordinò all'ufficiale di fermarsi per fare un'inchiesta sul feritore, poi proseguì per la sua strada.

L'ufficiale fece spogliare il morto e poté subito accertarsi che egli era un feroce soldato, poiché sotto l'uniforme portava la giacca di un operaio. Evidentemente si era travestito da soldato per poter meglio avvicinarsi all'Imperatrice. Fu impossibile sapere il nome dell'ucciso, che venne impiccato sulla strada come se fosse stato vivo, per inculcare spavento al popolo.

Zingari rapitori. — Presso Macerchia si trovava una compagnia di zingari. Una ragazzina di 10 anni fu rapita ed di essa si ebbe più notizia.

La bandiera austriaca lacerata. — In Ungheria alcuni maestri, reduci da un convegno magistrale, videro sventolare la bandiera gialla e nera sopra un monumento, la strapparono riducendola a brandelli. La polizia accorse, ma troppo tardi.

Il nuoto e le cornamuse. — Il nuotatore Holbein tenterà presto di nuovo la traversata della Manica. Nei giorni seguenti altri tenteranno la prova. Uno di essi si farà accompagnare da un battello con due suonatori di cornamuse. Dicono che le cornamuse abbiano un suono molto incoraggiante!

Un dramma sopra una locomotiva. — Negli Stati Uniti avvenne un fatto orribile su un treno colorizzato. Il fuochista vedendo che il treno non accennava a fermare in prossimità di una stazione, si volse per avvertire il macchinista, ma questi era stato decapitato e il cadavere giaceva sul pianerottolo della macchina. Egli si era sporto un po' troppo in fuori e aveva battuta la testa in un palo. Il fuochista atterrito si gettò sui freni e riuscì a fermare il convoglio.

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è loro stretto dovere di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' dopo che gli amici non intralascino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

E. MERCATANI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Agente di campagna

provetto, con ottime referenze, cerca impiego. Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

FRUMENTO DA SEMINA "RIETI,"

Per commissioni rivolgersi direttamente alla Unione Produttori Grano da Seme - Rieti

(Società Anonima Cooperativa Agricola)

L'Unione, costituitasi con atto del 5 maggio 1905, allo scopo (art. 2 dello Statuto) di porre argine al grande abuso che taluni speculatori usano fare a danno degli acquirenti e dei veri e diretti produttori del grano "Rieti", conta circa 220 soci, rappresentanti i 6/7 della produzione totale della vallata reatina.

ORFEBREIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA - ARGENTERIA

QUINTINO CONTI

Piazza Mercantonovo (ex S. Giacomo) e Via Mercatovecchie - UDINE

Premiata Fabbrica timbri di gomma e metallo

Incisioni d'ogni genere per industrie diverse MONOGRAMMI

Fornitore di tutti gli Istituti di Credito della Città e Provincia e dei primari uffici pubblici e privati.

FABBRICA placche in ottone e ferro smaltato per porte ed insegne. LETTERE in rame smaltato per iscrizioni su cristallo, commerciali, Tenaglie per piombare, inchiodi speciali per timbri e biancheria, cusci netti «Permanet» di qualsiasi colore e grandezza.

Scatole «REOLANER» utilissima con 6 timbri per sole L. 1.75. Scatole Tipografiche con tipi massicci in cauccià da L. 1 a L. 20.

Le commissioni si eseguiscano con la massima sollecitudine ed esattezza a prezzi inferiori a qualunque altro concorrente. I timbri di gomma si eseguiscano in giornata.

la Banca Cooperativa

Udinese avvisa che gli uffici vennero trasportati nella propria sede in VIA CAVOUR N. 24 (ex palazzo Mangilli).

"DAF" LIQUORE AMARO specialità Canciani e Cremese UDINE

CESARE dott. GIULIO Malattie interne specialmente malattie di petto

Celebrità Medico dietitariano: l'AMARO SOMMER "Vendarual" il migliore Tonic, Digestivo, Ricostituente che si conosca. Premiata Ditta Bernardo Sommer, Padova.

Gabinetto Dentistico CESARE GRACCO Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore OTTURAZIONI — DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI

GOZZO Premiato liquore antistrumoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Taranto (Udine).

Malattie degli occhi difetti della vista SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese. Via Pascoile, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedi, Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Rubrica utile pel lettori

Table with columns: Partenze, Arrivi, da Udine a Venezia, da Venezia a Udine, da Udine a Portofino, da Portofino a Udine, da Caserta a Portofino, da Portofino a Caserta, Udine a S. Giorgio, S. Giorgio a Udine, da Udine a Trieste, da Trieste a Udine.

Tramvia a Vapore

Table with columns: da Udine a S. T. Daniele, da S. T. Daniele a Udine, da Udine a S. Daniele, da S. Daniele a Udine.

Servizio della corriere

Per Civileale - Recapito all' Aquila Nera, via Manin. - Partenza alle ore 18.30, arrivo da Civileale alle 10 ant. Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Presso il IL FRIULI si trovano in giornale vendita le risonate tinture di A. Longega, Venezia.

Mercato dei valori

Table with columns: Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cambi (cheques - a vista), Cartelle.

NOVITA

Lo più belle e le più artistico cartoline d'ogni genere - il più ricco ed il più grande deposito di oleografia, acquerelli, incisioni, litografie ecc. ecc. trovansi presso le Cartolerie MARCO BARDESCO (UDINE) - Prezzi modici -

SAPONE AMIDO BAREGGI VENUS BERTELLI PROFUMERIE BERTELLI MILANO - ROMA - NAPOLI TORINO - GENOVA - PALERMO

PROVATE IL SAPONE AMIDO BAREGGI AMIDO BORACE BAREGGI Esigete la Marca Gallo

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'Acqua della Corona preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega

CEROTTI WISMUTH La vendita che non si può constatare di 20.000.000 di Cerotti per i Culti nell'Europa, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.

Come prova della bontà dei nostri prodotti spediamo un PACCO SAGGIO contenente gli Estratti e le Polveri per fare i seguenti liquori: 1 litro Anisette PER SOLE 2.25 LIRE

MALATTIE SEGRETE GLANDULARI E DELLA PELLE sifilide - micra - scola - goccia stringimenti orotrali guariti in breve tempo e senza conseguenze

CALVIZIE GALLI CAPELLI NERI all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calisto, 25

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA

AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.